

Il "Miracolo" di Turno
Una madonna muoverebbe gli occhi in una piccola chiesa del salernitano.
(dal mattino del popolo del 5 maggio 1948)

I "tricolorini", hanno mosso i mitra in una piccola chiesa di S. Guarzo.
(Lotta e Lavoro 9 maggio 1948)

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione
VIA VITTORIO VENEZIA, 11 - Tel. 24-12
Redazione di Pordenone
PORDENONE Teleg. Velel Tel. N. 3-42

ANNO IV - N. 19

DOMENICA 9 MAGGIO 1948

Una copia L. 15 Annullato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Semi-
annale 350 - Quotidiano Normale 150 - Settimanale 500
Trimestrale Normale 200 - Semestrale 350
Spedizione in abbonamento postale

OMAGGIO
DINERO
APPROVAMENTO



Costituire ovunque i comitati
del FRONTE POPOLARE

Dove andiamo?

Il 28 ottobre del 1922 il fascismo italiano conquistava il potere con un colpo di mano, complice la monarchia. Dopo usciva da un lungo periodo di lotta ma quando le squadre d'azione col loro crollo cercavano di tornare e stroncare le organizzazioni operaie, partiti, sindacati, cooperative, giornali, comitati. Tuttavia, solo nel gennaio del 1925 col pre-censura la sua dittatura (dopo aver conquistato la maggioranza parlamentare) e nel '26 riuscì a completare la lotta alla soppressione delle libertà costituzionali. Per giunta, dovette inscenare la serie degli attentati anticomunisti e controllare dalla polizia che gliene offrisse il pretesto.

Hitler raggiunse il potere in modo formalmente legale, anch'egli però dopo aver indebolito le organizzazioni operaie in una lotta di strada durata vari anni, ma anch'egli non poté sopprimere senz'altro i partiti avversari ed ebbe bisogno di un pretesto. Pochi mesi dopo se lo procurò facendo incendiare il Reichstag dalle camicie bruno di Goering ed accusandone i comunisti, creando così il pretesto per sopprimerli e con essi la democrazia in Germania.

Il 18 aprile la Democrazia cristiana, in modo apparentemente legale, conquistò una maggioranza parlamentare di tale entità e in seguito ad una tale campagna, da non avere altro precedente, fece la Camera a maggioranza fascista del '24. La funzione di difesa delle classi dirigenti contro la pretesa delle classi lavoratrici di assicurare al governo della cosa pubblica la apparente con ogni evidenza al fascismo ed al nazismo che assunsero al potere per esercitare analoghe funzioni. Le stesse menzogne contro i comunisti e le stesse promesse demagogiche ne sottolineano ancor più la parentela.

Per ora, come il fascismo ed il nazismo, essa riscuote la libertà costituzionali e lascia diritto d'esistenza ai partiti avversari. Vi sono sintomi però che fanno dubitare la volontà di continuare a lungo questa strada. Durante la campagna elettorale le più infami calunnie e gli allarmi più insensati furono lanciati contro il Fronte in generale e contro i comunisti in particolare. Lo scopo era evidente, conquistare con la paura i voti della grande massa politicamente inattiva, che non legge la stampa ed è facile preda di una simile manovra.

Ma quale scopo può avere la sistematica diffusione, a vittoria elettorale ottenuta, della menzogna di lunghe liste di proscrizione che il Fronte ed il P.C.I. avrebbero preparato in caso di una loro vittoria?

Ché non si tratti dell'eco postuma delle menzogne elettorali è dimostrato dal fatto che queste voci hanno cominciato a circolare solo dopo la vittoria democristiana, e non in una sola località od in una sola provincia, ma simultaneamente ed in tutti i luoghi. Solo per citare i luoghi a nostra sicura conoscenza ci è avvenuto a Piacenza, a Ferrara e a Trento, oltre che nella nostra provincia di Udine. Che significa questa nuova campagna di calunnie post-elettorali?

Perché le autorità di Polizia non smentiscono queste supposte scoperte?

Un vecchio proverbio inglese dice che «quando voglio ammazzare il cane comincio con il dichiararlo infetto».

Questa seminazione di menzogne non è che la prosecuzione del metodo usato con il vantaggio durante la campagna elettorale, dipingere il Partito Comunista, che è un partito legale il quale tiene i suoi congressi in una pubblica sede che nessun altro partito consente, come un covo di pericolosi cospiratori di teorie e di comunisti e con questo alzare contro di lui l'opinione pubblica in un odio fanatico ed irragionevole.

Data poi l'arbitraria identificazione fronte = comunista, non sarà difficile estendere agli altri partiti del Fronte la stessa menzogna. In una simile atmosfera ogni manovra contro le libertà costituzionali può diventare possibile.

Sono illusioni arbitrarie? Ed allora perché il Prefetto ed il Questore non fanno cessare queste voci con una semplice smentita? E' questo atteggiamento delle autorità che autorizza i più gravi sospetti.

Ma chi propala queste notizie per i suoi reconditi scopi? Che Hitler e Mussolini potessero arrivare alla dittatura solo dopo aver battuto le forze operaie in una dura e logorante lotta di strada. Il Sig. De Gasperi non ha ancora fatto questo, anche se le impunità lasciate agli assassini degli organizzatori sindacali in Sicilia ed alle violenze del M.S.I. in tutta Italia, sono un indice delle sue intenzioni.

Si negano i sacramenti ai frontisti e si celebrano alcune messe in suffragio di Mussolini, ma otto milioni di italiani montano la guardia alla libertà decisa a non lasciarla sopprimere.

Non è una calunnia di più che può bastare a questo scopo, ma anch'essa è una nuova seminazione di odio, fatta da quel partito che osa richiamarsi a chi predicava l'amore fra gli uomini. Dove si vuol giungere con questi miti?

Ci pensino gli ingenui del 18 aprile e coloro che si fecero complici dell'inganno.

GINO BELTRAME

Solo ora si scoprono? LA STAMPA CLERICO-BORGHESE non fa chiasso sulle armi della Chiesa di San Guarzo

Da oltre un anno i partiti democratici avevano presentato al Prefetto di Udine una dettagliata documentazione sull'esistenza delle armi della Chiesa di San Guarzo e in altre parti del Friuli. Il nostro giornale e «l'Unità», inoltre, la una serie di corrispondenze avevano ripetutamente segnalato le autorità la presenza di bande clandestine in una zona particolarmente delusa dalla nostra frontiera e rilevato la necessità di prendere immediate provvedimenti per far cessare lo stato di cose focale di disagio tra la popolazione ed anche, di incidenti di frontiera.

Nell'aprile del 1946 su segnalazione di rappresentanti di partiti democratici era stato fermato un camion, carico di armi e munizioni, chiuso in cassette di medicinali recanti l'indicazione della Cro

ce Rossa) che provisto di documenti, giustificati il trasporto aveva in compenso una buona somma di denaro.

La cosa venne rimessa a tacere. Il 13 agosto del 1946 alle ore 16,30 un altro camion carico di armi e munizioni partiva da una caserma di Udine diretto nelle Valli del Natisone. Parte di quelle armi vennero depositate a San Guarzo di Cividale e nascondono nella Chiesa.

All'occupazione delle armi e alla loro conservazione provvedeva un parroco e un colonnello maresciallo dell'esercito Repubblicano ben noto nella zona.

In quella Chiesa, vennero a fissare le munizioni le buone vecchie della Chiesa e ad armarsi, per scopi un po' meno cristiani, i giovani della banda dei tricolori. Il fatto venne svariato volte denunciato alle autorità, anche perché un inferno in ritardo avrebbe impedito alle autorità stesse, di mettere le mani sul graso delle armi depositate che periodicamente venivano assottigliate per le distribuzioni.

Nell'ultima distribuzione i giovani del movimento tricolore dimenticarono la chiesa di San Guarzo, a queste armi che sono precisamente quelle rinvenute finora, o come come ha anche dato notizia la stampa borghese.

Il modo come è avvenuto il rinvenimento ha impedito alla stessa stampa di fare del chiasso sull'argomento, perché se avesse dovuto approfondire l'origine di quei depositi, non senza da noi denunciare, molte personalità della provincia, si sarebbero trovate coinvolte in uno scandalo e la popolazione avrebbe finalmente appreso che sono nei Friuli gli armati e gli armai ora clandestini che minacciano la stessa possibilità di una vita tranquilla e pacifica del popolo friulano. Naturalmente, se un'operaia ha la casa un coltellaccio che gli serve per un dimoio, o una pistola del tempo in cui Napoleone passò per San Guarzo, come raccontano i vecchi, ecco che allora se lo ficcano in prigione e parlano del bacio comunista terroristico, e magari completano la vicenda mettendola sul lasco una onesta famiglia di lavoratori. Noi ad ogni modo chiediamo che le autorità vadano a fondo nella vicenda delle armi di San Guarzo e teniamo, per conto nostro, sempre aperto il problema di disarmare le bande clandestine che avvelenano la vita della zona più delicata delle nostre frontiere.

Il modo di vivere americano

Tutti sanno quanto sia assillante e rumorosa la propaganda che la stampa e la radio degli

Stati Uniti svolgono intorno al cosiddetto «modo di vivere americano». Generali e predicatori, banchieri e industriali, organizzatori di lottaggi e scapicciati del Ku-Klux-Klan danno il massimo contributo a questa propaganda.

Ma gli intellettuali dei sacerdoti dell'imperialismo americano sono in aperta contraddizione con la realtà.

Prendiamo ad esempio l'istruzione pubblica e la difesa della salute pubblica e gli Stati Uniti. In questo ricchissimo Paese capitalistico, milioni di bambini e di adolescenti non hanno la possibilità di istruirsi nelle scuole, mentre degli analisti della popolazione adulta raggiungevano, la maggioranza del popolo non può pagare l'assistenza medica della quale ha bisogno.

Il modo di vivere americano

Tutti sanno quanto sia assillante e rumorosa la propaganda che la stampa e la radio degli

Stati Uniti svolgono intorno al cosiddetto «modo di vivere americano». Generali e predicatori, banchieri e industriali, organizzatori di lottaggi e scapicciati del Ku-Klux-Klan danno il massimo contributo a questa propaganda.

Ma gli intellettuali dei sacerdoti dell'imperialismo americano sono in aperta contraddizione con la realtà.

Prendiamo ad esempio l'istruzione pubblica e la difesa della salute pubblica e gli Stati Uniti. In questo ricchissimo Paese capitalistico, milioni di bambini e di adolescenti non hanno la possibilità di istruirsi nelle scuole, mentre degli analisti della popolazione adulta raggiungevano, la maggioranza del popolo non può pagare l'assistenza medica della quale ha bisogno.

Il modo di vivere americano

Tutti sanno quanto sia assillante e rumorosa la propaganda che la stampa e la radio degli

Stati Uniti svolgono intorno al cosiddetto «modo di vivere americano». Generali e predicatori, banchieri e industriali, organizzatori di lottaggi e scapicciati del Ku-Klux-Klan danno il massimo contributo a questa propaganda.

Ma gli intellettuali dei sacerdoti dell'imperialismo americano sono in aperta contraddizione con la realtà.

Prendiamo ad esempio l'istruzione pubblica e la difesa della salute pubblica e gli Stati Uniti. In questo ricchissimo Paese capitalistico, milioni di bambini e di adolescenti non hanno la possibilità di istruirsi nelle scuole, mentre degli analisti della popolazione adulta raggiungevano, la maggioranza del popolo non può pagare l'assistenza medica della quale ha bisogno.

Il modo di vivere americano

Tutti sanno quanto sia assillante e rumorosa la propaganda che la stampa e la radio degli

Stati Uniti svolgono intorno al cosiddetto «modo di vivere americano». Generali e predicatori, banchieri e industriali, organizzatori di lottaggi e scapicciati del Ku-Klux-Klan danno il massimo contributo a questa propaganda.

Ma gli intellettuali dei sacerdoti dell'imperialismo americano sono in aperta contraddizione con la realtà.

Prendiamo ad esempio l'istruzione pubblica e la difesa della salute pubblica e gli Stati Uniti. In questo ricchissimo Paese capitalistico, milioni di bambini e di adolescenti non hanno la possibilità di istruirsi nelle scuole, mentre degli analisti della popolazione adulta raggiungevano, la maggioranza del popolo non può pagare l'assistenza medica della quale ha bisogno.

Troppa grazia

In una nota apparsa su *Risorgimento Liberale*, Luigi Einaudi afferma che sulla base delle prime risultanze dell'indagine sulla proprietà fondiaria predisposta dal ministero Soccimarrò tre anni or sono, risulta che vi sono, in Italia, 22.830.000 proprietari di terre. Questa «realistica» stima, dice la nota, pone il nostro paese «all'avanguardia dei paesi dove l'ideale sociale terriero è attuato in terra», poiché «uno su due italiani che passano per la strada è proprietario di terreni» — uno su due italiani, compresi quindi i neonati, i bambini degli asili, gli scolari delle elementari, i disoccupati, i braccianti e i salariati agricoli, gli operai delle industrie, i ferrovieri, i mezzadri e i coloni, gli artigiani e i coltivatori diretti, gli impiegati e i professionisti. La stessa nota dice che questa cifra è «stupescante», e che quando l'ha letta «non voleva credere ai miei occhi».

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

Ma che se prendessimo per attendibili, senza volerlo, queste cifre, potremmo trarre delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che circa un milione e 500 mila persone sono proprietarie di terre.

IL 'MESSAGGERO', E' SERVITO

Il Compagno Icaro assolto assieme agli altri partigiani

Dopo 28 mesi si è finalmente fatto il famoso processo che un reazionario giornale locale aveva chiamato il processo della «banda Icaro».

Esso è finito come era logico finisce: Icaro e gli altri garibaldini ritornano alle loro famiglie più forti, più feraci di prima.

Non si fanno i processi alla Resistenza: egregi poliziotti della Venezia Giulia, allenati con i metodi americani, non si porta in Ita-

lia, ancora, il fango sugli eroici volontari per la libertà.

La tradizione garibaldina è viva e vitale: le menzogne non durano.

Ed al «Messaggero Veneto» che anni addietro, per ordine di scuola e artificialmente montato tutta la questione consigliando prudenza, Non saranno le righe di questo giornale di estrema destra che potranno diminuire la gloria dei nostri partigiani.

Primo comandamento in Palestina: Armarsi!

Sui muri di Gerusalemme un manifesto accusa: 3000 morti sulla coscienza degli anglosassoni

GERUSALEMME. In un angolo di terra in cui vi è in pace, era stata a suo tempo contrattata da 52 nazioni, il mondo si sente la coscienza in pace?

Una pattuglia di arabi, vestiti ed armati all'inglese passa dietro alle mie spalle mentre leggo il seguito del manifesto che dettaglia le accuse ebrei all'ipotesi anglosassone. Non posso a meno di pensare, a lato di un edificio smisurato da un sintonizzato ed eretto dal fumo di un incendio, che in un passaggio quando si siano sintetizzati le tragedie di un popolo e di un tempo.

La folia che s'innescava allora accanto a me è polacca, inglese, francese, italiana, ebraica, slovacca, svedese, è ebraica. Per le stigmate ebraiche, ed ha per loro occhi l'ultima angosciosa passione, il ricordo dei campi di concentramento e di eliminazione nazisti, le infinite croci dei suoi morti, nei cimiteri di tutta Europa. Quel troncone di casa che fu l'ammasso e la dimora hanno ridotto a frammenti, la tranquillità di cinque famiglie viventi nella quiete di un anno necessario a strappare la «sicurezza» di un ordine «made in England», la battaglia araba rivivita di quel classico arabo che ha invaso il mondo come un segno inconfondibile e pauroso di guerra, ne sono l'opposto contrario.

Appaiono come la tragica idealizzazione di un momento di asserimento di dominazione, che viene senza esitazione le gerarchie.

I segni evidenti della guerra

NOTIZIE brevi

«Berlino fa liberata col sangue dei sovietici»

In un discorso pronunciato in occasione del terzo anniversario dell'occupazione della capitale tedesca da parte dell'Armata Rossa, il capo dell'Ufficio informazioni dell'amministrazione militare sovietica, colonnello Tupolov ha dichiarato tra l'altro che Ber-

lino è stata artificialmente strappata alla zona russa che ne costituisce la base economica.

Tupolov ha posto in rilievo che l'occupazione russa di Berlino è giustificata da un diritto morale derivante dalla lotta accanita sostenuta dai soldati sovietici per la sua liberazione.

A questo proposito egli ha affermato che Hannover, Francoforte e la grande città occidentali si arresero senza combattere mentre estrema fu la violenza della lotta sostenuta dai soldati sovietici nel settore di Berlino.

Una nuova università a Mosca

L'accademico Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

l'edificio Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

l'edificio Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

l'edificio Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

l'edificio Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

l'edificio Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

l'edificio Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

l'edificio Nesmanov, decano dell'Università di Mosca, ha cominciato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 del-

DA TUTTO IL MONDO

La costruzione sarà occupata da camere per studenti e professori. Pertanto vi saranno 6.000 camere ed ogni studente, avrà una camera separata.

Franca permetterebbe un partito democratico in Spagna

Nella Spagna sono state adottate misure per la creazione del «Partito democratico cristiano».

Franco ha acconsentito alla costituzione di tale partito dopo la recente visita di Franco a Torino.

Nei circoli spagnoli si afferma che scopo del partito sarebbe la «soluzione» del problema spagnolo e la costituzione di un blocco ideologico democristiano latino.

Aumento del costo della vita in Gran Bretagna

I generi alimentari hanno recentemente subito un aumento in Gran Bretagna.

La rivista «Labour Research» informa che tale aumento, a dovuto a una generale tendenza verso l'inflazione, che viene favorita dai gruppi monopolistici e dalla grande proprietà terriera.

Le stime statistiche del Ministero del Lavoro relative all'anno scorso dimostrano che i salari sono aumentati del 5,1%, il costo della vita è salito del 13 per cento, i prezzi d'esportazione del 14% e quelli di importazione del 10 per cento. Il che ha appunto a significare che il rialzo dei salari non è stato dovuto all'aumento dei salari.

L'agenzia «UP» apprende da Londra che l'Unione Sovietica ha offerto alla Gran Bretagna altri due milioni di quintali di grano, in cambio di macchinari e impianti industriali.

Come è noto l'U.R.S.S. ha già un impegno per la fornitura alla Gran Bretagna di 750 mila quintali di cereali.

Sciopero contro la fame nella Germania Occidentale

Nella zona anglo-americana si sono avuti in questi giorni scioperi contro la fame. La scarsità delle razioni e la pessima distribuzione dei pochi viveri disponibili ha costretto i lavoratori di molte città a dimostrare contro gli occupanti responsabili di una situazione tanto grave.

Le principali agenzie hanno avuto luogo a Norimberga, in Baviera, ad Anover.

